

PER EEVA

“Nulla unisce gli uomini tra loro con legami così forti e così puri come un lavoro significativo scelto volontariamente e liberamente, in cui l’elemento personale cede il posto a quello superpersonale”. Questo “pensiero” è di Ženta Maurina Raudive (lo si può leggere nell’autobiografico *Briciole di vita e di speranza. Pensieri sul senso della vita*, una cretomazia tradotta e curata da Paola Giovetti, Cinisello Balsamo 1987, p. 61) e mi pare ben si addica anche alla temperie spirituale che portò al graduale concretarsi di “AION - Studi Finno-Ugrici”. La citazione non è compenso incongruo: in essa si possono ritrovare non solo le motivazioni che concorsero alla nascita di questa rivista, ma anche la stima profonda che Eeva nutriva per la scrittrice lettone, di cui condivideva non pochi tratti della visione letteraria e della riflessione critica.

Piace pensare che la spiritualità che affiora da tante pagine della Maurina abbia consentito ad Eeva di alleviare la severità della prova cui era sottoposta. E piace poter riferire che Eeva ha avuto la possibilità di vedere ultimato il nostro primo lavoro redazionale. A Lei, che non ne è stata soltanto la condirettrice, ma anche l’ispiratrice, dedichiamo la rivista tutta.

Amedeo Di Francesco